#### Accusato di corruzione Arrestato un'altra volta il sindaco ex dc di San Vito Lo Capo

FRANCESCO VITALE

TRAPANI. Nonostante fosse già stato arrestato per una storiaccia di speculazione edilizia, era stato rieletto sindaco del paese Vincenzo Rattadi anni, primo cittadino di San Vito lo Capo, perla turistica del Trapanese, eletto in una lista civica dal nome marinaro, Surf. è stato arrestato per la seconda volta all'alba di leri da-gli uomini della Guardia di fi-nanza. Stavolta l'accusa è ben nanza. Stavolta l'accusa è ben più pesante: corruzione. Il mandato di cattura contro il sindaco di San Vito è stato spiccato dal giudice delle indagini preliminari di Trapani su richiesta dei sostituti procuratori Messina e Placenti. Al centro della vicenda il villaggio di Cala Mpisu, uno dei più suggestivi dell'isola, acquistato due anni fa da una società genovese: la immobiliare Oliveri che lo aveva rilevato dalla fanover: la immobiliare Oliveri che lo aveva rilevato dalla fa-miglia La Porta. Costruito con fondi regionali (circa 15 mi-liardi) il villaggio era stato vincolato ad una «destinazione d'uso turistica fino al 1992. I nuovi proprietari, invece, in-tendevano trasformario in un

residence multiproprietà. Un operazione che richie deva la complicità del sindaco Battaglia (spetta infatti al Co-mune cambiare la «destinazio» ne d'uso») che non si è lasciato pregare. Prezzo della corru-zione circa 500 milioni: parte in contanti, parte con il «dono» di alcuni immobili. Gli nomini elle Flamme gialle, al termine di una minuziosa indagine bancaria, avrebbero trovato le tracce documentali della tan-gente intascata dal sindaco. I magistrati trapanesi avrebbero spiccato anche un altro man-dato di caltura e alcuni avvisi

di garanzia. Nella vicenda è coinvolto anche il cinese Chung Chig, amministratore delgato della Oliveri. Mentre la Guardia di Finanza l'aceva scattare le manette ai polsi del distributo della di compositato del compositato sindaco, i carabinieri perquisi-vano il villaggio di Cala Mpisu e la sede palermitana della immobiliare gendvese seque-strando un mucchio di docu-menti. L'inchiesta è ancora al-le battute iniziali. I sostituti procuratori Messina e Placenti hanno fomito soltanto pochissimi particolari sull'operazionee, ricostruendo per grandi li-nee la storia di questa tangente da mezzo miliardo finita nei conti correnti del primo cittadino di San Vito lo Capo. Secondo i magistrati il sindaco avrebbe autorizzato la trasformazione del villaggio in un residence multiproprietà, infischiandose-ne del vincolo regionale e chiedendo in cambio un bel gruzzoletto di soldi e un palo di hungalow. Vincenzo Battaglia è un ex democristiano, le gato all'ex assessore regionale agli enti locali Francesco Canino, fuggito dallo scudo crociato lo scorso autunno dopo una furibonda lite con alcuni colleghi. Eletto sindaco per la prima volta nel 1963, Battaglia era stato preso con le mani nel sacco: dopo pochi mesi di go-verno era finito in manette as-sierne al comandante della locale compagnia dei vigili urba zione edilizia sulla costa trapanese. Nonostante la disavven tura giudiziaria era stato però rieletto sindaco nella acorsa primavera dopo aver sbara-

#### Il divorzio alla Consulta Il 40% della liquidazione del marito alla moglie?

ROMA. Entro la fine del-l'anno la Corte costituzionale emetterà una importante senemetterà una importante sentenza per i divorziati: dirà sel'ex anglia; che già percepiace
l'assegno inamale di divorzio,
na anche disto al 40 percento
lisso della, liquidazione: maturata dall'ex marito alla cessazione dei rappono di lavoro.
Non solo, la Corte dirà anche
se la norma che ha riconoscluto il suddetto diritto (entrata in
vigore nel marzo 1987) ha valore retroattivo. I due interrogativi sono stati al centro di una

questione discussa seri in udienza pubblica dinanzi ai gludici' di palazzo della Constilta. Al loro vaglio è siate soti iliposto l'art. 12 della legge sul divorzio (la n. 898 del '70) come modificato dall'art. 16 della legge n. 74 del marzo 1887. La disposizione stabilisce che l'ex conluge che non si è risposato è che percepisce l'assessato è che percepisce l'assessato. sato e che percepisce l'asse-gno di divorzio ha diritto al 40 per cento dell'indennità di fine rapporto di lavoro dell'altro ex Un commerciante di Catanzaro Stessa decisione presa annuncia il trasferimento Una bomba era esplosa danneggiando il magazzino per costringerlo a pagare

da un imprenditore di Siracusa Gli avevano sparato

## Chiudono negozi e cantieri sotto i colpi del racket

tori luggono. In provincia di Catanzaro, un negoziante ha annunciato che interromperà la sua attività dopo che gli è esplosa una bomba nel magazzino. Stessa cosa ha fatto il titolare di un'impresa di Siracusa. E la Gamboci, la ditta costretta a chiudere gli impianti di Reggio Calabria, annuncia: «Vogliamo garantire l'incolumità dei dipendenti».

distrutto un montacarichi e ha causato gravi danni al magaz-zino. E' stato l'ultimo "avvertimento" della 'ndrangheta, quello che ha convinto Giosuè Cosentino, 46 anni, a chiudere il suo negozio per la vendita di materiale per l'edilizia di Dasa, a pochi chilomentri da Vibo Valentia.

E' una storia che ormai si ripete sempre più frequente-mente. Il messaggio che viene inviato agli imprenditori, al

ROMA. Un'esplosione ha una qualsiasi attività, è chiaro: o paghi o te ne vai. Altrimenti le minacce, gli attentati. Lo stesso Cosentino, qualche me-se fa, aveva subito un altro "avvertimento", quando degli sco-nosciuti spararono dei colpi di pistola contro la saracinesca del suo negozio, per non aver pagato i cinquanta milioni ri-chiesti. Poi le pritese si erano modificate, come in una qua-lunque trattativa: trenta milioni subito e un millone e mezzo al

 Ho cinque ligli da mantenere
 ha detto il commerciante per questo non mi resta che vendere il magazzino per pagare i debiti ed andare via».

L'assalto della malavita or-

ganizzata a titolari di azienda ha causato la chiusura di un cantiere anche in provincia di Siracusa. L'imprenditore di Ro-solini, Corrado Giuga, di 31 anni, ha deciso di interrompere alcune delle sue attività. Giuga è titolare di un'impresa che ha vinto la commessa pubblica per la costruzione della rete di metanizzazione di Rosolini. Lavori per un miliardo di lire, che già da leri sono stati bioc-cati, generando incertezza sul proseguimento delle opera e sulla sorte dei venti operai che lavorano nel cantiere. A spingere l'imprenditore a chiudere è stato l'ultimo attentato di cui è stato vittima, qualche giorno fa. Stava viaggiando a bordo di

trada Scardina, quando Giu-gaè stato affiancato da un'altra auto, una Renault turbo dalla coperti da passamontagna gli colpi di fucile a canne mozze. che hanno raggiunto il para-brezza anteriore, scheggiandolo. Quello di Siracusa è solo l'ultimo episodio di una lunga serie di attentati a imprenditori vennero assassinati Alessanchio, due dirigenti delle "Acciaierie Megara", e negli ultimi due mesi due imprenditori che avevano investito nel siracusano hanno chiuso le proprie attività trasferendole a Nord.

A dare l'idea del clima che si respira nelle aree prese di mira dalla malavita organizzata è la dichiarazione di un portavoce della Gamboci, la ditta del gruppo Ferruzzi, che ha chiuso.

gio Calabria, dopo l'aggressione di tre operal da parte di uo-mini del racket. «Abbiamo chiuso i cantieri per cautela ha detto - per garantire l'inco lumità del personale», I lavori per i quali i dipendenti della Gamboci sono stati minacciati torrente per creare un parcheggio e una strada. L'importo si aggira sui 10-12 miliard La chiusura del cantiere inte ressa una settantina di operal compresi quelli delle aziende

mafioso agli appaiti e delle estorsioni, si mette anche la scomparsa di Domenico Porretto, l'imprenditore di Roccapalumba (Palermo), di cui non si hanno più notizie da un anno. Secondo gli investigatori si tratterebbe di un caso di "lu-para bianca". Porretto era infatti divenuto titolare di un'im-presa per la fornitura di mate-riali per costruzione.

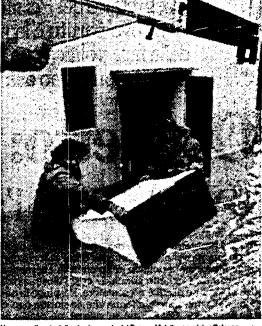
polemizza il tenente-colonnel-lo Amodio - che "

binmieri scambi il lavoro e

l'impegno solidale di molti, in primo luogo di tutti i colleghi

delle forze armate, particolar

E nell'ambito dell'assalto



Una casa allagata dallo straripamento del Reno, a Malafbergo, vicino Bologna

#### L'Italia colpita dal maltempo Quattro morti a Napoli Oltre 100 miliardi di danni nella sola zona di Pistoia

ROMA. Quattro morti nel napoletano. Un'altra vittima e sette feriti vicino Cagliari. È questo il bilancio del maltem po che ieri si è abbattuto sul postro Paese. A Napoli due fratelli, Bruno e Massimo Ma-gliozzi, di 30 e 32 anni, sono finiti, mentre erano in moto, sotto le ruote di una betoniera. L'incidente è avvenuto verso le 8 alla periferia orientale della città mentre cadeva una pioggia torrenziale. Un altro inci-dente mortale è avvenuto sulla provinciale Ottaviano-Somma Vesuviana, alie falde del Vesu-vio. Un camion, condotto da Giuseppe Calvanese, di 58 anni, ha prima investito una Bmw, guidata da Francesco Pignataro, 41 anni, e poi è sban-dato finendo nel torrente che corre lungo la strada. Il camionista è morio all'istante, men-tre il conducente della Bmw è

all'ospedale.

Erano tutte donne le occupanti del Ford Transit, e anda-vano a lavorare a Cagliari dat-comuni vicini. Alla guida c'era Paolo Manca. Il mezzo, per il fondo resoa viscido dalla pioggia e per la forte velocità, è uscho fuori strada tra Nura miira Monadia Il denna Minis e Monastir. Una donna, Silvina Pisano.49 anni, è morta per le ferite. Un'altra è ricove-

Tutte le altre hanno riportato medicato e poi dimesso. La zona più danneggiata dal

maltempo è la Toscana e soprattutto il Pistoiese. In prefettura si è svolto ieri un vertice alla presenza del sottosegretario agli Interni. Valdo Spini che ha assicurato che egli stesso chiederà la dichiarazione di zona Un intervento finanziario sarà anche chiesto alla Protezione so a terra l'industria florovivaistica della Valdinievole, supe Altra riunione sul danni del maltempo si è svolta a Lucca. Ad ambedue è intervenuto l'assessore regionale all'am-

Strade interrotte un po ovunque. Per tutta la giornata si è lavorato per ripristinare il traffico sulla Statale 12 del Brennero, a nord di Campo-dazzo, a pochi chilometri da Bolzano, bioccata prima da due grossi massi e pol dai de distritti. Da registrare, infine, sina da de violenta trombe d'aria che si è abbattuta sul litorale brindisino, in Puglia. La Chiesa di San-ta Maria del Casale, del XIV secolo, ha avuto quasi completamente distrutta la copertura in tegole, mentre altre parti del

I sottufficiali chiedono l'istituzione della figura del luogotenente

### Lo «sciopero» dei carabinieri

ROMA. Tra i sottufficiali del carabinieri monta la prote-sta. In centinala, in diverse caserme d'Italia, ieri, hanno rifiutato il rancio. Una iniziativa di lotta, questa, che proseguira oggi e, probabilmente, anche nei prossimi giorni, «lino a quando non verranno recepite quando non verranno recepite
le nostre richiestes, dicono i
membri del Cocer (l'organismo di rappresentanza del militari dell'Arma). Ma con le
componenti sindacali dell'Esercito e dell'Aeronautica non
chi interna de alumi dicari sercio e dei Aeronauica non c'è intesa e da alcuni giorni è in corso un serrato dibattito che ieri pomeriggio è anche siociato in polemica. Sarebbe più utile a tutti - dice il tenente colonnello Albino Amodio, presidente del Cocer Aereo-

carriere del personale, elaborata dal Comando generale dell'Arma, il maresciallo mag-giore potrebbe aspirare a di-ventare viceluogotenente, polnautica - se con qualche cornautra - se con quarte cor-porativismo in meno al cercas-se di coordinare gli sidrzi, inve-ce di puntare il dito contro pre-sunti insabbiatori». Con lo Sta-to maggiore della Difesa il con-tenzioso è aperio da tempo e riguarda il riconositimento di nguarda in reconsistemento di nuove figure professionali da inserire nella carriera dei gradi inferiori. La richiesta è quella 'iche tra li meresciallo e li botto-tenente venge latilitata la figura del luogotenente; di un grado intermedio che correbba cheb essere autimento ancha coessere equiparato; anche co-me trattamento aconomico, a quello dell'ispettore di polizia. Si tratterà di ottenero una me-

dia di 200.000 lire di aumenti

alla proposta di riordino delle

luogotenente e, success mente, luogotenente capo (fi-gure che dovrebbero confspondere, rispettivamente, a quelle di ispettore, ispettore principale e ispettore capo di polizia).
Ma il progetto trova resistenze tra i rappresentanti delle al-tre armi, (che non vedono per-chè la richiesta non debba es-

sere esaminata all'interno di un ragionamento più generale di riforma dell'esercito), e, ap-punto, all'interno dello Stato maggiore della Difesa. Questo, dal Cocer-carabinieri, è accusato di «temporeggiare», di

esaminare e dare pareri su un provvedimento su cui non ha legittimità d'intervenire. legitimità d'intervenire.

Quella del luogotenente è una
figura specializzata nell'ambito della polizia giudiziaria e
della polizia di sicurezza - sostengono al Cocer carabinieri vogliamo subito un decreto legge che la istituzionalizzio. Così, ieri, hanno mandato uno messaggio anche ad Andreotti, per attaccare il ministero della Difesa e per chiedergli un incontro urgente, Al-governo, si contro urgente, Al-governo, si collede, nella, sostanza, l'approvazione in tempi rapidi di un decreto-legge. È il comando dell'Arma, con una nota, fa sapere di essersi greso tempestivamente promotore di ogni iniziativa ad hospersso le sedi competenti, allo scopo di pervenire alla definizione del ruolo di luogotenente, «Stuoisce—

e indirizzato a risolvere le legit-time richieste dei sottufficiali dell'Arma». Per il presidente del Cocer-Aereonautica, •moldeceduto poco dopo il ricoveite sono le questioni da ricon-durre ad equità, nei corpi di polizia e nell'intrero comparto militare che va riordinato sulla base di impegni assunti dal go-verno e stabiliti dalle leggi invi-goro. Per lui, nella sostanza, non si capisce perchè la que-stione dei «luogotenenti» deve essere scissa da una «riforma più generale e da una visione contestuale dei problemi di

# L'Espresso: l'anno che verrà è già arrivato.

Comprate L'Espresso di quean was synap a Hairway an merkany best as

l'agenda del 1991. Elegante,

pratica, tascabile, l'agenda de

L'Espresso vi permette di vi-

sualizzare con un solo colpo

d'occhio gli impegni della set-

timana, e in più ha una como-

dissima rubrica con tutti i pre-

SIP. L'agenda de L'Espresso

è indispensabile per tenere a

bada il tempo: questa settima-

na badate a non perderla!

L'Espresso

Agenda 1991. In regalo con L'Espresso di questa settimana.